



"È somma ingiustizia fare parti uguali tra diseguali" (Don Milani)

P.A.I. (Piano Annuale di Inclusività) 2018-2019 Liceo Linguistico Vittoria

Premessa

Parlare di “bisogni educativi speciali” significa basarsi su una concezione di tipo globale della persona, secondo il modello della classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute. (OMS, 2002.) La scuola ha il compito della presa in carico di tutti gli alunni, di rispondere in modo funzionale e personalizzato alle loro esigenze e ai loro bisogni, sia che l’alunno/a presenti difficoltà di apprendimento o di sviluppo delle abilità o di competenze. (“Linee Guida MIUR per l’inclusione, 4 agosto 2009)

Il **PAI** prende in considerazione le esigenze dell’**alunno disabile**, dell’**alunno DSA**, dell’**alunno BES**

Finalità:

La redazione del **PAI** e l’assunzione collegiale di responsabilità in relazione alla sua stesura, realizzazione e valutazione ha lo scopo di:

1. garantire l’unitarietà dell’approccio educativo e didattico dell’istituzione didattica;
2. garantire la continuità dell’azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti ;
3. consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola, arrivando a scelte basate sull’efficacia dei risultati in termini di apprendimento di tutti gli alunni;
4. individuare le modalità di personalizzazione risultate più efficaci in modo da assicurarne la diffusione tra gli insegnanti della scuola;
5. raccogliere i **PDP (Piano Didattico Personalizzato per DSA e BES)** e **PEI (Piano Educativo Individualizzato per i disabili, se presenti nella scuola)** in un unico contenitore digitale che ne conservi la memoria nel tempo come elemento essenziale della documentazione del lavoro scolastico, non più soggetta alle complessità di conservazione dei documenti cartacei;
6. fornire criteri educativi condivisi con tutte le famiglie.

Modalità operative

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

1. disabilità certificate (legge 104/92). (**Nel Liceo Vittoria non sono presenti alunni con disabilità**);
2. disturbi Specifici di Apprendimento certificati (legge 170/2010) (DSA);
3. alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale o con disturbi evolutivi specifici (BES), anche senza certificazione

Avvertenza : Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, diventa compito dei docenti indicare in quali altri casi (BES) sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni. **Nel Liceo Vittoria non sono stati presenti in passato e non sono presenti attualmente alunni con disabilità ma esclusivamente alunni BES/DSA**

Percorso d'inclusione

1. **Certificazione di handicap.** All'individuazione dell'alunno come soggetto disabile provvede la Commissione Medico-Legale dell'Azienda USL tramite apposita Certificazione per l'Integrazione Scolastica (CIS), sulla base di una relazione clinica aggiornata redatta dal clinico referente delle Aziende USL.
2. **Diagnosi funzionale.** La diagnosi funzionale consiste in una descrizione della compromissione funzionale dello stato psico-fisico dell'alunno; tale descrizione si esplica in un profilo nel quale vengono considerate capacità, potenzialità e difficoltà di sviluppo. In base alla diagnosi funzionale è possibile richiedere un insegnante di sostegno.
3. **Gruppo di Lavoro per l' Inclusione (GLI)** . Per ogni alunno disabile iscritto a scuola opera collegialmente il GLI . Esso è costituito dal Dirigente Scolastico, dal Docente/i referente/ disabilità e DSA, dai coordinatori di classe, da uno o più rappresentanti degli operatori sociali o sanitari che al di fuori dell'Istituto si occupano degli alunni, dalla famiglia come parte attiva nella definizione e nella verifica del PEI, avvalendosi, se lo ritiene opportuno, di suoi consulenti.
4. **Elaborazione del Piano Educativo Individualizzato.** Il PEI è predisposto per ogni alunno disabile, è realizzato sulla base dei dati della diagnosi funzionale, delle osservazioni organicamente e collegialmente rilevate da docenti, operatori sanitari e genitori ed è parte integrante della programmazione educativo-didattica di classe. Il PEI va definito entro i tre mesi di scuola dai docenti del Consiglio di Classe. Il GLI sottoscrive il PEI come impegno per la realizzazione dello stesso. Per la redazione del PEI il Consiglio di Classe /o il gruppo dei docenti della classe in cui è iscritto l'alunno disabile, si avvarrà della documentazione prodotta nel percorso scolastico precedente, ricevuta dalla scuola o classe di provenienza, nonché della diagnosi funzionale.
5. **Elaborazione del Piano Didattico personalizzato per alunni BES/DSA (**

Protocollo per l'accoglienza. e l'integrazione di studenti con disturbi specifici di apprendimento DSA/BES

(escluso legge 104/92 e legge 170/10)

Il protocollo è una guida d'informazione riguardante l'accoglienza, l'inserimento e l'intervento didattico sugli alunni BES/DSA all'interno del nostro Istituto. In particolare, il protocollo descrive le procedure che la Scuola intende mettere in atto per prevenire ed individuare le difficoltà di apprendimento degli alunni e per

Il nostro Istituto si impegna pertanto a:

- ✓ supportare la famiglia nel delicato passaggio scuola secondaria di I grado-scuola secondaria di II grado;
- ✓ diffondere la conoscenza e l'uso degli strumenti compensativi;
- ✓ diffondere la conoscenza e l'uso del libro digitale;
- ✓ supportare l'alunno/a nell'acquisizione del metodo di studio, nell'elaborazione e uso di mappe concettuali, nell'acquisizione delle tecnologie informatiche;
- ✓ facilitare la famiglia nei contatti con i centri dislessia presenti sul territorio

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisto periodicamente, sulla base delle esperienze.

Fasi del protocollo di accoglienza per un alunno/a con disturbi specifici di apprendimento:

I. Segnalazione all'atto dell'iscrizione e acquisizione della diagnosi specialistica nonché di eventuale documentazione utile (es. precedenti PDP) provenienti da ordini di scuola inferiori o di pari grado, se si tratta di trasferimento;

II. colloquio dei genitori con il referente DSA per la raccolta delle informazioni. Colloquio dell'alunno/a con il referente BES/ DSA per la raccolta delle informazioni ;

III. presentazione dell'alunno ai Coordinatori di classe e al Consiglio di Classe;

IV. predisposizione del Piano Didattico personalizzato e sottoscrizione da parte del CdC

V. verifica intermedia e finale del PDP da parte del referente BES/ DSA, del coordinatore di classe, dei docenti componenti il CdC ,della famiglia, di eventuali tutor.

I. Acquisizione della diagnosi specialistica:

- La famiglia o l'alunno/a stesso, se maggiorenne, consegnerà all'assistente amministrativo della segreteria studenti la diagnosi specialistica , di cui all'art.3 della Legge 170/2010, che verrà protocollata e allegata al fascicolo dell'alunno/a.

- Le famiglie in possesso di una diagnosi privata di DSA la consegneranno (oltre che alla scuola) al Servizio di Neuropsichiatria della Ausl di competenza, che rilascerà un modulo dal titolo: "Domanda per la Conformità di Diagnosi dei Disturbo Specifico di Apprendimento".

- La famiglia consegnerà tale modulo alla scuola e, successivamente, una volta ottenuta la conformità (modulo dal titolo "Conformità Diagnosi di Disturbo Specifico di Apprendimento") consegnerà la stessa all'assistente amministrativo.

- Il Dirigente scolastico e il referente BES/ DSA accerteranno che la diagnosi specialistica indichi la tipologia del disturbo (dislessia, disgrafia,ecc...).

- Il referente BES/ DSA prenderà contatti con la famiglia per stabilire un incontro sia con i genitori sia con l'alunno/a,

II. Colloquio dei genitori e dell'alunno con il referente BES/DSA e con il coordinatore di classe

Le informazioni derivanti da questi colloqui saranno immesse nel Piano Didattico Personalizzato dell'alunno/a. Si ricorda che la diagnosi di BES/ DSA rientra nei dati sensibili, secondo normativa sulla privacy; la scuola si impegna, pertanto, a rispettare tale obbligo di riservatezza.

Il colloquio con i genitori dell'alunno/a e con l'alunno/a stesso ha l'obiettivo di raccogliere le maggiori informazioni possibili riguardo all'iter scolastico, al fine di predisporre un PDP che sia il più possibile calibrato sulle esigenze dello studente.

In particolare si prenderanno in esame i seguenti aspetti:

- storia della diagnosi;
- aspetti significativi del Piano Didattico dell'anno scolastico precedente, ove presente;
- particolari difficoltà riscontrate negli anni scolastici precedenti rispetto alle discipline, al rapporto con i compagni, al rapporto con i docenti, ecc.;
- metodo di studio domestico (utilizzo o meno della sintesi vocale, di audiolibri, mappe concettuali, libri digitali);
- punti di forza;
- grado di accettazione del disturbo specifico, anche e soprattutto nel renderlo manifesto ai compagni;
- disponibilità all'utilizzo degli strumenti compensativi in classe;
- motivazioni nella scelta dell'indirizzo di studi.

Queste fasi di protocollo si riferiscono ad alunni che entrano in classe prima con una diagnosi pregressa, oppure ad alunni che, nel corso di una qualunque classe, si trovassero ad avere una diagnosi di DSA. Per gli alunni DSA già frequentanti la nostra scuola, il colloquio di inizio anno scolastico, sia con la famiglia sia con l'alunno/a, avverrà solo se richiesto dai genitori e/o dall'alunno, oppure se richiesto dal referente DSA, nel caso siano presenti aspetti da chiarire o che meritano un'attenzione particolare.

In caso contrario, il primo appuntamento sarà quello della firma del nuovo PDP (entro la fine di novembre).

III. Presentazione dell'alunno ai componenti del Consiglio di Classe

Il referente BES/DSA e/o il coordinatore di classe, vista la documentazione dell'alunno (diagnosi, pregresso PDP, ecc...), sentita la famiglia e l'alunno, informerà i componenti del consiglio di classe nel modo seguente:

- fornendo adeguate informazioni sui Disturbi Specifici di Apprendimento (Legge 170/2010, D.M.e successive Linee Guida 12 luglio 2011);
- presentando la diagnosi, il pregresso PDP ove presente.

Per gli alunni BES/DSA già frequentanti la nostra scuola, questa fase del protocollo avverrà nel caso in cui ci siano docenti che non conoscono l'alunno/a, docenti supplenti o nel caso l'alunno/a passi in terza superiore. (passaggio biennio-triennio).

IV. Predisposizione e sottoscrizione del Piano Didattico personalizzato

La stesura del nuovo PDP e la conseguente sottoscrizione avverrà entro la fine di novembre.

Pertanto, il referente BES/DSA o il coordinatore di classe incontrerà la famiglia, in un momento opportuno e concordato, per illustrare la proposta di PDP del CdC, e verrà richiesta la sua condivisione.

Il modello vuoto a cui si attiene la nostra scuola per la stesura del PDP è in allegato 1 al presente protocollo.

Gli alunni di 2°, 3°, 4°, 5° superiore, oltre a essere parte attiva nella stesura del proprio PDP, saranno essi stessi firmatari del documento (insieme ai genitori).

Per gli alunni BES/DSA già frequentanti la nostra scuola, in attesa del nuovo Piano Didattico Personalizzato, ci si atterrà a quello dell'anno precedente.

V. Verifica e valutazione del PDP

Al fine di verificare l'andamento dell'intervento e la necessità di eventuali cambiamenti ad esso, si terranno incontri periodici nell'ambito dei Consigli di Classe o, se necessario, con esperti ed operatori.

Qualora lo si ritenesse necessario, quindi da valutare caso per caso, entro la fine del mese di febbraio sarà organizzato un incontro di verifica del PDP (della durata di 1 ora circa), a cui sono chiamati a partecipare i docenti del Consiglio di Classe, il referente DSA, la famiglia e gli eventuali tutor che aiutano l'alunno nello studio domestico. L'obiettivo sarà quello di segnalare eventuali cambiamenti nel piano didattico per migliorarne l'efficacia.

Parimenti, alla fine dell'anno scolastico, verrà valutata l'efficacia del percorso d'inclusione ipotizzato nel PDP e ipotizzate eventuali integrazioni e/o modifiche in accordo con lo studente, le famiglie, gli eventuali tutor esterni e interni.

PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI SOSPETTO BES/ DSA

Nel caso in cui un docente abbia il dubbio che un suo alunno possa essere affetto da DSA o si trovi in una particolare situazione di svantaggio (BES) , dovrà segnalare il caso al Dirigente Scolastico, al coordinatore di classe, quindi al referente BES/DSA, i quali, con molta discrezione, seguiranno la seguente procedura:

1. colloquio con gli altri docenti del CdC;
2. colloquio con l'alunno/a;
3. convocazione genitori ed eventuale invito a recarsi alla ASL di competenza per gli accertamenti.

PIANO ANNUALE INCLUSIVITA' ALUNNI STRANIERI L1 DIVERSA DA ITALIANO

(Raccomandazione MIUR 10 settembre 2015)

Le eventuali difficoltà degli alunni con L1 diversa dall'italiano verranno singolarmente valutate dal Consiglio di Classe e dalla commissione accoglienza e recupero, e, in accordo con la famiglia, si troveranno le modalità idonee per superare il momento di difficoltà.

A tal fine, ponendosi come obiettivo la piena integrazione degli studenti non italofofoni, il Liceo si attiene alla Raccomandazione MIUR 10 settembre 2015 : " Diversi da chi?", redatta dal 'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per L'intercultura, istituito nel settembre del 2014 dal ministro Stefania Giannini", in linea con l' azione progettuale nazionale dedicata all'insegnamento dell'italiano come lingua seconda, con particolare attenzione agli alunni di recente immigrazione delle scuole secondarie di primo e secondo grado

INDICAZIONE PER LO SVOLGIMENTO DEGLI ESAMI DI STATO

Prima dell'esame:

Il Documento del 15 maggio indica contenuti, mezzi, spazi, e tempi del percorso formativo, i criteri e gli strumenti di valutazione adottati, gli obiettivi raggiunti, nonché ogni altro elemento significativo ai fini dello svolgimento degli esami. La relazione finale di presentazione della classe dovrà contenere il percorso scolastico dell'alunno, tutte le notizie relative al percorso quinquennale, agli strumenti compensativi, alle misure dispensative messe in atto, alla modalità di valutazione. Si allegheranno i Piani Didattici Personalizzati del triennio

. Le Commissioni terranno in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati.

Le Commissioni assicurano l'utilizzazione di idonei strumenti compensativi e adottano criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma.

Durante l'esame:

Gli alunni con disturbi specifici di apprendimento dovranno sostenere tutte le prove previste dall'Esame di Stato; avranno diritto all'impiego di strumenti compensativi, come indicato nella nota ministeriale prot. 26/A del 4 gennaio 2005, coerentemente con quanto utilizzato in corso d'anno.